



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ANALISI DELLE VALUTAZIONI INTERMEDIE REGIONALI

Novembre 2011

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



ANALISI DELLE VALUTAZIONI INTERMEDIE REGIONALI

Novembre 2011

Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Coordinatore: Maria Vittoria Briscolini (*COSVIR 8*)

Responsabile del progetto: Camillo Zaccarini Bonelli (ISMEA)

Redazione del documento: E. A. Peta (ISMEA) e A. Buglione (ISMEA)

Grafica: Roberta Ruberto

Indice

Premessa.....	5
1. Metodologia	6
1.1. Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV): le domande valutative “comuni”	6
1.2. Domande valutative “trasversali”	7
2. Osservazioni di contesto sulle domande valutative	9
3. Principali risultati dell’analisi	14
3.1. Principali criticità.....	14
4. Risultati dell’indagine diretta	19
5. Conclusioni	22
Allegato A: Quesiti Valutativi delle Misure.....	24

Premessa

Nell'ambito della Rete Rurale Nazionale i Gruppi di Lavoro "Ambiente e Condizionalità" e "Giovani" e hanno predisposto un lavoro di lettura ed analisi delle Valutazioni Intermedie per poter comprendere quali sono oggi, a tre anni dall'avvio della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013, gli impatti e/o le criticità che emergono dall'attuazione di alcune Misure orientate sia all'incentivazione della competitività delle imprese agricole ed in modo particolare di quelle con imprenditori agricoli con età inferiore ai 40 anni (Asse I e Asse III), sia a stimolare una maggiore attenzione per la salvaguardia ambientale dei territori (Asse II).

L'obiettivo dell'analisi è di captare prevalentemente, attraverso la lettura delle risposte ai quesiti valutativi definiti nel Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV), le principali criticità che emergono sia nella fase di avvio e sia nelle procedure di attuazione delle Misure, per poter eventualmente individuare quali potrebbero essere le possibili modifiche da suggerire alle Autorità di Gestione regionali (AdG) per il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati nell'attuale programmazione.

Parallelamente sono state fatte delle interviste ad alcuni valutatori e Autorità di Gestione regionali al fine sia di verifica (come *tester*) dei risultati emersi dall'analisi di lettura e sia per cogliere ulteriori informazioni che non sono state riportate nei Rapporti di Valutazione Intermedie.

Nel primo paragrafo del documento si descrive la metodologia adottata per l'analisi delle risposte ai quesiti valutativi. Il secondo e il terzo paragrafo approfondiscono le risposte riportate nelle Valutazioni Intermedie sia a livello quantitativo che qualitativo. Nel quarto paragrafo del documento si forniscono informazioni sulle principali raccomandazioni e suggerimenti che alcuni valutatori e Autorità di Gestione (AdG) regionali hanno indicato come possibili soluzioni per il raggiungimento dei *target* prefissati nei programmi di sviluppo rurale.

Il documento intende essere uno strumento di riflessione e di dibattito sulle soluzioni attuative da avviare fino al 2013 ma allo stesso tempo intende porre l'attenzione a quali potrebbero essere le strategie da proporre per la futura programmazione.

1. Metodologia

L'attività di analisi dei Rapporti di Valutazione Intermedia si basa sulla lettura delle risposte ai quesiti valutativi, così come definiti nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione¹ e sulla raccolta ed interpretazione delle principali informazioni che emergono dalle risposte date dai valutatori indipendenti.

L'oggetto dell'analisi è rappresentato sia dai quesiti valutativi "comuni" relativi alle singole misure sia quelli cosiddetti "trasversali" per la cui risposta è stato necessario valutare l'efficienza e l'efficacia del Programma derivante dall'effetto integrato di più Misure.

Non sono state prese in considerazione, invece, le risposte ai quesiti valutativi aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie del QCMV delle Regioni e delle Province Autonome.

Le informazioni ottenute dalla lettura delle domande valutative dei singoli Rapporti di Valutazione Intermedia regionali sono state sintetizzate ed organizzate per facilitare ed elaborare la frequenza delle diverse risposte valutative, individuando le migliori *performance* o le maggiori criticità delle singole Misure.

Il Gruppo di lavoro ha, inoltre, utilizzato anche la tecnica di indagine diretta, effettuando delle interviste telefoniche e di campo ad alcuni valutatori e Autorità di Gestione (AdG) regionali.

1.1. Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV): le domande valutative "comuni"

Sono state prese in considerazione solo alcune domande valutative inserite nel QCMV (Cfr. Allegato A e Allegato B), in particolare sono state considerate quelle riguardanti il subentro dei giovani agricoltori e la competitività delle aziende agricole avente conduttore età inferiore ai 40 anni.

Sono state analizzate le domande dei quesiti valutativi riferiti alle seguenti Misure dell'Asse I "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale attraverso il sostegno alla ristrutturazione, allo sviluppo e all'innovazione" dei PSR:

- **Misura 111:** "Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
- **Misura 112:** "Insediamento di giovani agricoltori"
- **Misura 113:** "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli"
- **Misura 114:** "Utilizzo di servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali"
- **Misura 115:** "Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale"
- **Misura 121:** "Ammodernamento delle aziende agricole"

¹ Da ora in avanti verrà utilizzato l'acronimo QCMV.

- **Misura 123:** "Accrescimento del valore aggiunto di prodotti agricoli e forestali"
- **Misura 124:** "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale"
- **Misura 131:** "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria"
- **Misura 132:** "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

Sono state, inoltre prese in considerazione Misure **dell'Asse III (Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche)** poiché tali Misure possono servire per attrarre i giovani al settore agricolo e sia perché contribuiscono ad incentivare la competitività aziendale, in particolare sono state analizzate:

- **Misura 311:** "Diversificazione in attività non agricole"
- **Misura 312:** "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"
- **Misura 321:** "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- **Misura 323:** "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Infine, per quanto riguarda l'Asse II "**Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del Territorio**" sono state considerate le domande valutative riferite alle Misure agro-ambientali:

- **Misura 211:** "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"
- **Misura 212:** "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"
- **Misura 213:** "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE"
- **Misura 214:** "Pagamenti agro-ambientali"
- **Misura 215:** "Pagamenti per il benessere degli animali"
- **Misura 221:** "Imboschimenti di terreni agricoli"
- **Misura 224:** "Indennità Natura 2000"
- **Misura 225:** "Pagamenti silvoambientali"

1.2. Domande valutative "trasversali"

Sono state analizzate anche le risposte dei quesiti valutativi trasversali:

1. In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda:
 - a. la creazione di opportunità di lavoro?
 - b. il miglioramento delle condizioni della crescita?
2. In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

-
- a. la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?
 - b. le acque?
 - c. i cambiamenti climatici?
 3. In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:
 - a. l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?
 - b. gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?
 - c. gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?
 4. In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:
 - a. la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?
 - b. la riduzione degli squilibri territoriali?
 5. In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:
 - a. la struttura sociale della zona di programmazione?
 - b. le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?
 6. In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?
 7. In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?
 8. In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?
 9. In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte dinamico?
 10. In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?
 11. In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?
 12. In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?
 13. In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?
 14. In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?
 15. In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?
 16. In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?
 17. In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

18. In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?
19. In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?

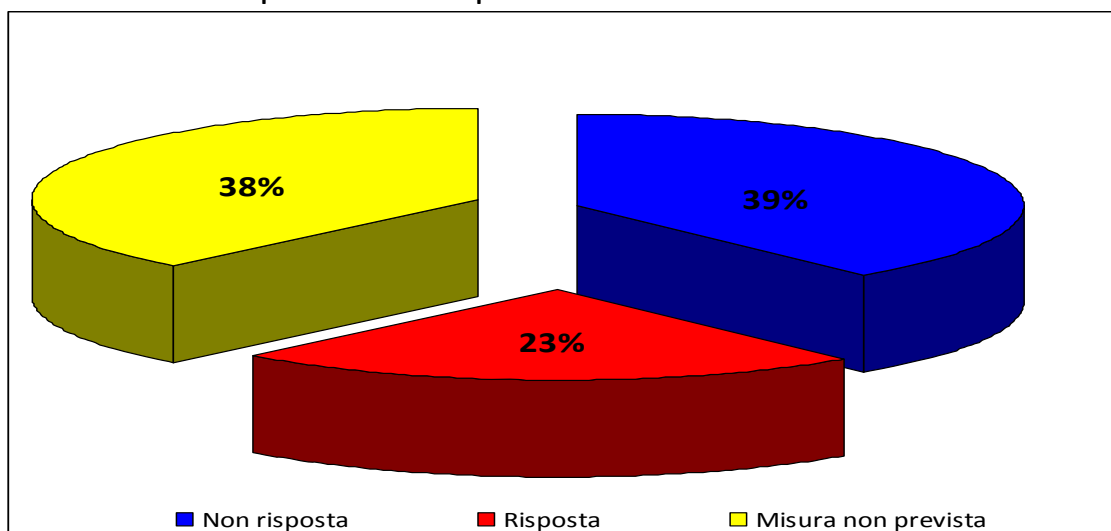
2. Osservazioni di contesto sulle domande valutative

Dalla lettura dei Rapporti di Valutazione Intermedia è stato possibile trarre una prima considerazione generale: i valutatori indipendenti non sono stati in grado di rispondere a gran parte dei quesiti valutativi comuni.

Va specificato, inoltre, che circa il 38% dei quesiti valutativi esaminati non hanno avuto alcuna risposta perché nei programmi regionali di sviluppo rurale non sono state previste tutte le Misure.

Nel dettaglio, dalle elaborazioni emerge che in quasi tutte le Valutazioni Intermedie non sono state date tutte le risposte ai quesiti valutativi, in particolare per quanto riguarda le domande valutative prese in esame (Cfr. paragrafo 1 e Allegato A) è stato riscontrato un tasso di risposta pari al 23 per cento su un totale di 81 quesiti esaminati per ogni singola Regione e Provincia Autonoma (1.620 domande). Il valutatore per circa il 39 per cento dei quesiti non è stato in grado di rispondere alla domanda valutativa prevalentemente per mancanza di informazioni, mentre per circa il 38,1 per cento, come è stato detto in precedenza, la risposta al quesito è stata nulla perché le Regioni e/o le Province Autonome non avevano previsto nei propri PSR l'attivazione della Misura ad essa associata (Cfr. Grafico 1).

Grafico 1: Suddivisione percentuale della ripartizione delle domande



Fonte: Elaborazioni RRN

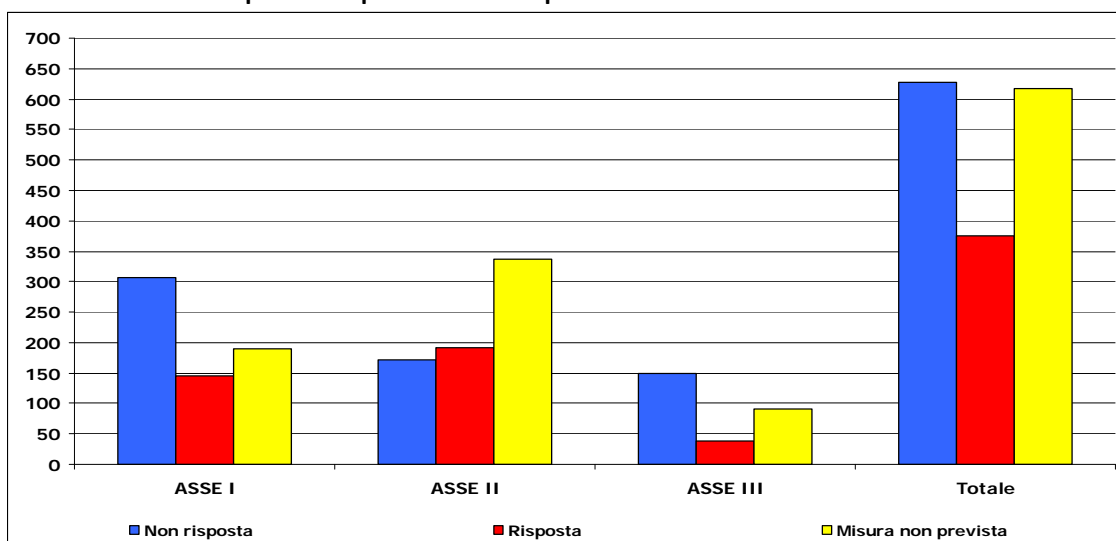
Prendendo ad esame, inoltre, le domande valutative relative alle Misure dei singoli Assi analizzati emerge che per l'Asse I è stato possibile individuare le risposte ai quesiti per il 22,7 per cento su un totale di 32 quesiti valutativi per ogni Valutazione Intermedia analizzata, circa il 48 per cento dei quesiti non ha avuto risposta mentre per circa il 30 per cento delle risposte non è stata inserita la Misura di riferimento nei PSR.

Le domande valutative riferite alle Misure agro-ambientali sono state caratterizzate

prevalentemente dalla mancanza di informazioni e/o di dati e dall'utilizzo di metodologie a volte poco chiare. Dall'analisi infatti emerge che le risposte alle domande valutative sono state prevalentemente nulle (circa il 48 per cento) per assenza della Misura nei vari *PSR*. Il valutatore non ha risposto per circa il 25 per cento ai quesiti valutativi e solo il 27 per cento ha avuto una risposta.

Per quanto riguarda le domande valutative attinenti alle Misure dell'Asse III sono state prese in esame solo 14 quesiti valutativi per singola Regione e Provincia Autonoma (pari ad un totale di 280 domande valutative). Di questi solo il 13,9 per cento ha avuto esito positivo in termini di risposta mentre per circa il 54 per cento non è stato possibile rispondere al quesito valutativo e per il 32,5 per cento dei casi la risposta è stata nulla dovuta all'assenza della Misura in alcuni *PSR* (Cfr. Grafico 2).

Grafico 2: Livello di risposta dei quesiti valutativi per Assi



Fonte: Elaborazioni RRN

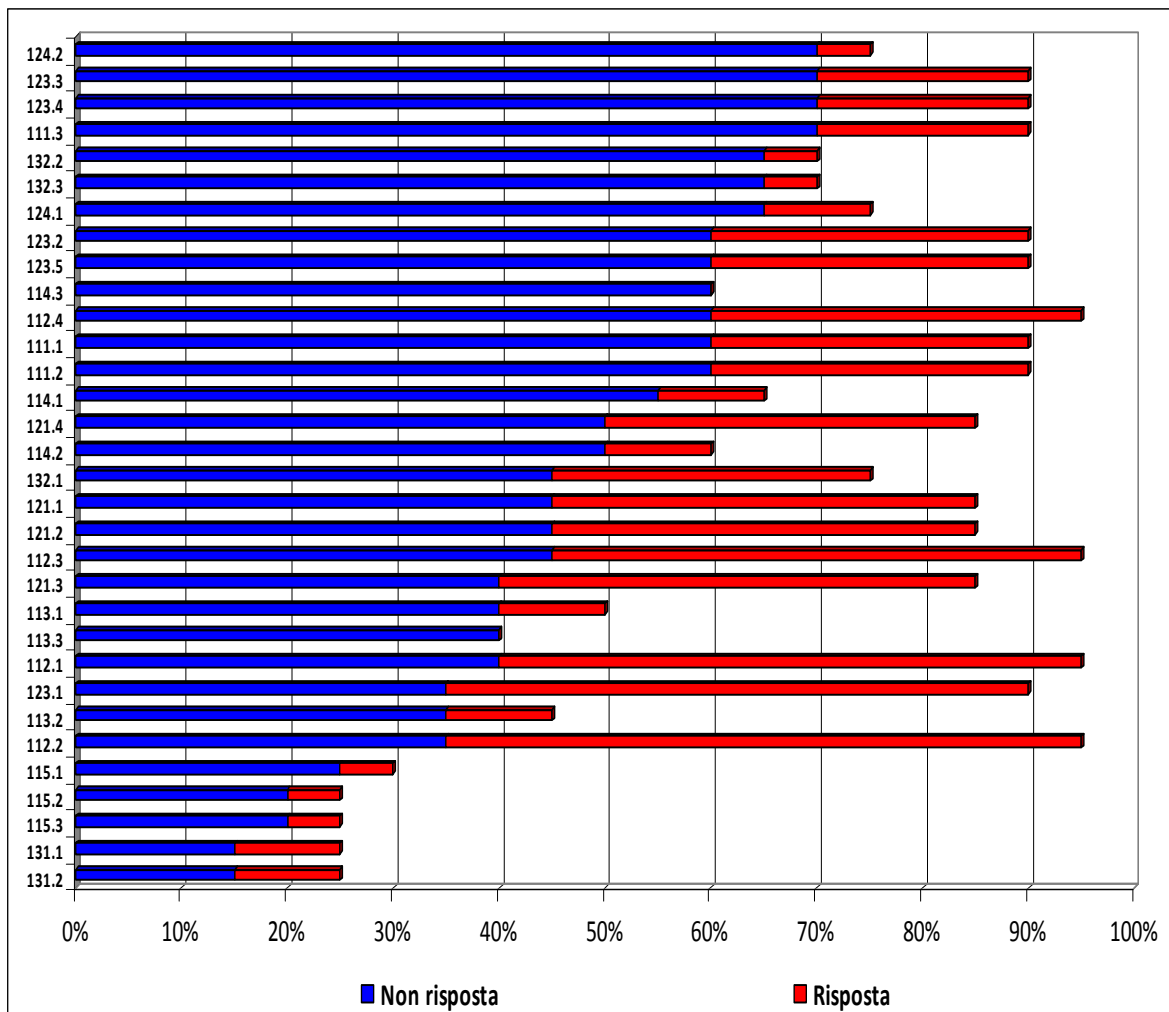
Dalle elaborazioni effettuate per singolo quesito valutativo è stato possibile comprendere quali sono le Misure che hanno avuto meno successo e quali sono state quelle che non è stato possibile valutare l'impatto della Misura sui territori.

Dall'analisi emerge che le Misure dell'Asse I che sono state inserite in quasi tutti i *PSR* sono: Misura 111; Misura 112; Misura 114, Misura 121; Misura 123; Misura 124; Misura 132. Emerge, inoltre, che le Misure 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", Misura 115 "Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale e Misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria" sono quelle non previste nei diversi programmi di sviluppo rurale (75 per cento)

In particolare si sottolinea che le domande valutative relative alla Misura 111 "Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione", alla Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto di prodotti agricoli e forestali" e alla Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale" hanno avuto un tasso di risposta prevalentemente nullo (circa il 70 per cento), mentre quelle relative alla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" risultano essere quelle con maggiore propensione di risposte (circa il 50 per cento), come illustrato nel

che segue.

Grafico 3: Livello di risposta dei quesiti valutativi per le Misure dell'Asse I

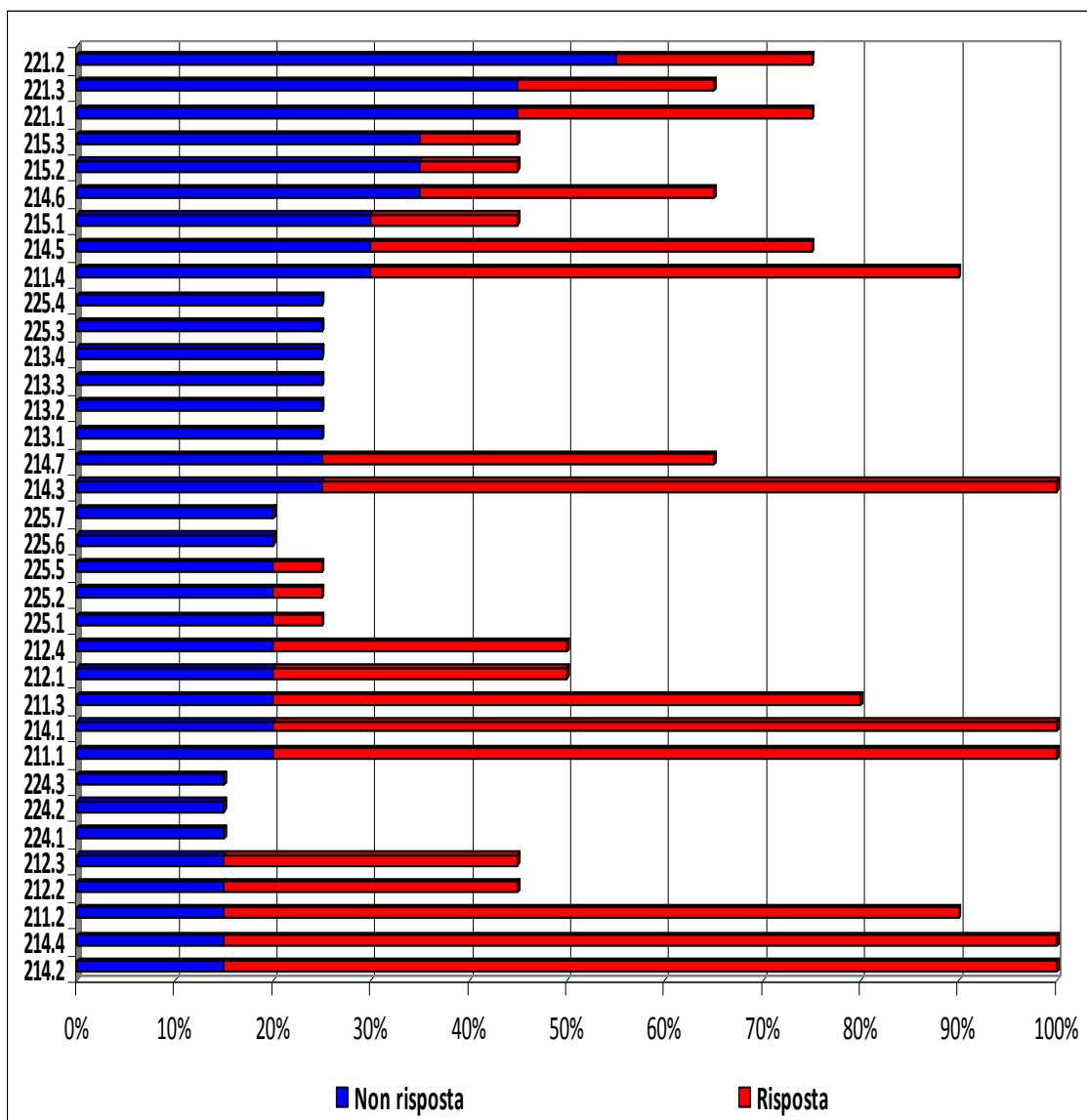


Fonte: Elaborazioni RRN

Approfondendo l'analisi ai quesiti relativi all'Asse II, e come è ben visibile dal Grafico 4 che segue, emerge che le Misure previste da tutti i programmi regionali di sviluppo rurale sono state prevalentemente Misura 211; la Misura 214 e Misura 221. Dall'analisi emerge anche che le Misure che non sono state inserite nei PSR sono state la Misura 224 "Indennità Natura 2000" e la Misura 225 "Pagamenti silvo-ambientali" e la Misura 213 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE".

Dalla lettura è emerso che i quesiti valutativi in cui sono state evidenziate maggiore difficoltà nella risposta sono stati quelli relativi alla Misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli" (circa il 48 per cento) mentre le domande valutative relative alla Misura 214 "Pagamenti agro-ambientali" e alla Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" (circa 80 per cento).

Grafico 4: Livello di risposta dei quesiti valutativi per le Misure dell'Asse II

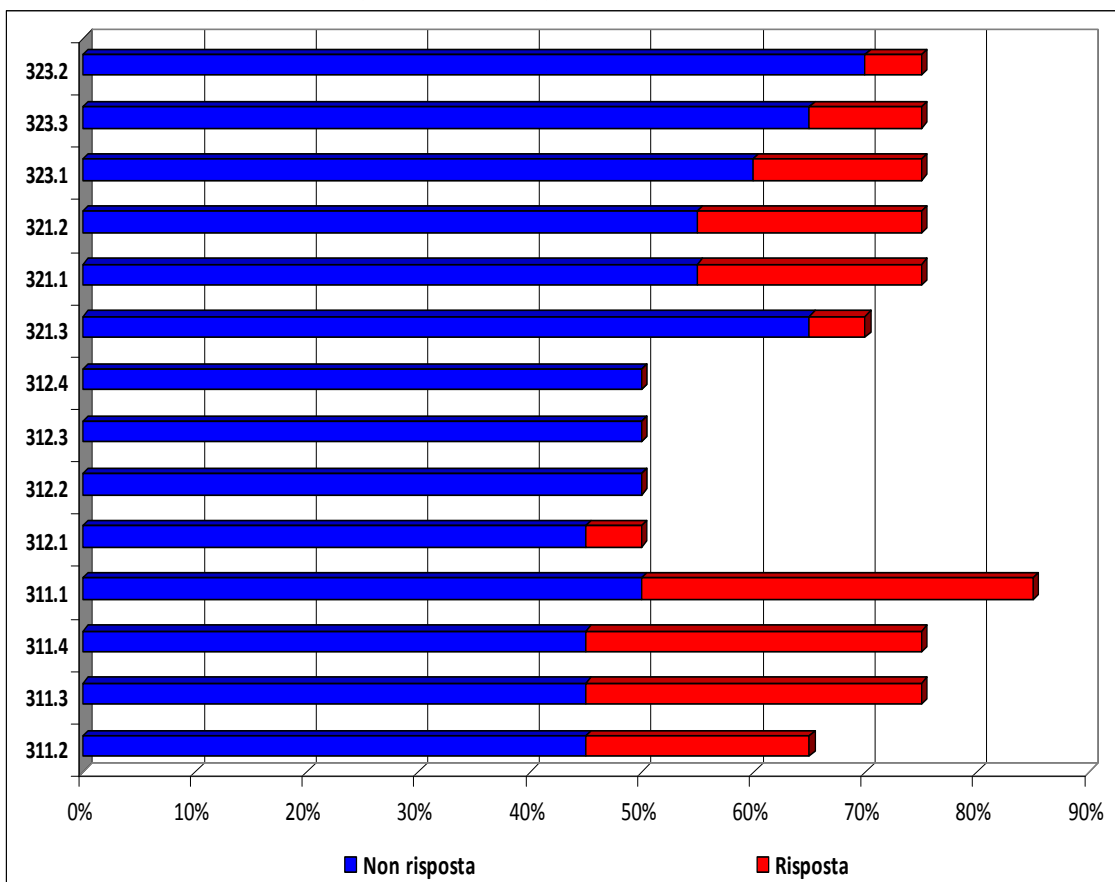


Fonte: Elaborazioni RRN

Per quanto riguarda infine l'analisi effettuata per alcune delle Misure dell'Asse III le Misure inserite nei PSR sono state: Misura 311; Misura 321; Misura 323, mentre la Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" è stata quella meno presa in considerazione dalle Autorità di Gestione regionali, ovvero non è stata prevista in molti PSR (Cfr. Grafico 5).

Il tasso di risposta alle domande valutative è stato quasi nullo (circa l'65 per cento) per i quesiti della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". I valutatori, invece, sono stati in grado di rispondere prevalentemente alle domande valutative della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" (circa il 35 per cento).

Grafico 5: Livello di risposta dei quesiti valutativi per le Misure dell'Asse III



Fonte: Elaborazioni RRN

3. Principali risultati dell'analisi

La lettura dei Rapporti Valutazione Intermedie e dei quesiti valutativi del QCMV ha fornito un quadro d'insieme delle criticità per singole domande riferite alle Misure degli Assi dei PSR regionali, tuttavia è da sottolineare che c'è stato un modesto livello di attuazione dei PSR fino al 30 giugno 2010.

Da questa analisi emerge chiaramente che le problematiche sono eterogenee tra i diversi programmi regionali di sviluppo rurale riguardante l'assetto organizzativo e gestionale interno delle Amministrazioni regionali e dalla mancanza di *expertise* e/o di personale qualificato e telematicamente alfabetizzato. In molti casi, inoltre, le problematiche sono state trasversali e su più Misure, generati prevalentemente più da problemi riguardanti le fasi di **attuazione** e le fasi **procedurali** dei programmi che delle Misure in sé. Non sempre c'è stata, ad esempio, una adesione massiccia da parte degli agricoltori/beneficiari come era stato previsto durante la fase di definizione delle Misure nei PSR regionali: il numero esiguo delle domande pervenute è risultato essere poco rappresentativo per cui i valutatori non hanno potuto esprimere un giudizio sull'andamento procedurale e finanziario delle Misure.

A seguito delle analisi fatte il Gruppo di Lavoro ha potuto distinguere quali sono state le difficoltà prevalenti che non hanno permesso di rispondere in maniera adeguata ai quesiti valutativi e di conseguenza non è stato possibile valutare l'andamento degli interventi e delle singole azioni delle Misure. Le criticità sono state quindi suddivise in tre macro gruppi che saranno oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo e riguardano prevalentemente:

- A i ritardi durante le fasi procedurali e attuativi;
- B le criticità trasversali;
- C la carenza di informazioni e divergenze nelle metodologie adottate.

3.1. Principali criticità

Per facilitare la lettura saranno riportare sinteticamente i principali risultati emersi sia a livello generale, seguendo le tre classificazioni, indicate nel paragrafo precedente, per singoli Assi e infine per i quesiti trasversali previsti dal QCMV.

Seguendo l'ordine indicato, si riportano inizialmente i risultati ottenuti a livello generale classificate secondo i tre macro gruppi.

A) Ritardi durante le fasi procedurali e attuativi.

In gran parte dei RVI sono emerse problematiche generate dagli eccessivi ritardi collegati alle procedure di attuazione delle Misure, per cui non ci sono state riposte adeguate e attinenti ai quesiti valutativi del QCMV per la mancanza di informazioni. Le cause che determinano tali ritardi sono abbastanza eterogenee, la principale conseguenza consiste nell'impossibilità di poter reperire dati precisi, dettagliati e completi in grado di poter esprimere un giudizio attendibile ai quesiti valutativi che i valutatori si trovano ad affrontare di volta in volta.

In particolare, i ritardi in fase di **attuazione** risultano essere stati determinati da:

-
- *fasi di esame delle domande molto lunghe:*
in molti casi la commissione esaminatrice delle domande non ha ancora prodotto l'elenco dei beneficiari avente diritto ai finanziamenti, per cui non si hanno reali percezioni dell'effettivo impatto delle Misure. È stato possibile fare soltanto delle deduzioni/stime e delle analisi descrittive di genere;
 - *carenza dei decreti di concessione del finanziamento:*
spesso non sono stati emessi i decreti di concessione del finanziamento, questo è stato determinato anche dal fatto che esiste un numero limitato di domande pagate a saldo e, per questo motivo, la Misura si trova ad un livello ancora insufficiente di realizzazione degli interventi;
 - *problema di dimensione dei finanziamenti:*
esiste in alcuni casi una divergenza tra le risorse programmate e quelle effettivamente spese (il programmato risulta avere una dimensione inferiore alle spese sostenute per le singole azioni o le Misure dei PSR);
 - *presenza di contenziosi:*
nonostante alcuni bandi sono stati emessi ormai da tempo i contenziosi hanno creato dei blocchi che hanno interrotto l'iter procedurale per l'attuazione dei bandi emanati.

Sono emersi anche delle problematiche collegabili direttamente ai diversi **step procedurali**, di cui si riportano sinteticamente le più ricorrenti.

Nella fase della predisposizione di alcuni bandi sono emerse disomogeneità sia di struttura; sia di formato e sia delle terminologie utilizzate nella fase di redazione dei bandi. Anche in fase di scrittura dei bandi, come è stato precedentemente accennato, è stata più volte segnalata la carenza di procedure concordate tra le AdG regionali e gli Organismi Pagatori generate da sistemi informativi non adeguati e/o personale non formato adeguatamente.

Da sottolineare che durante la presentazione stessa della domanda, soprattutto per quelle relative ai pagamenti, è emersa la carenza di informatizzazione in molte Regioni/Province Autonome in cui persiste la richiesta di documentazione cartacea per le auto-dichiarazioni e alcuni certificati (INPS, Anti-Mafia), causando delle difficoltà ai partecipanti legate prevalentemente alla valenza temporale di questi certificati, spesso è minore rispetto ai tempi procedurali dei bandi.

Ricorrente è la casistica in cui i ritardi procedurali e le relative conseguenze sull'andamento finanziario del programma sono stati causati da una gestione delle proroghe poco efficiente.

Sono stati molto frequenti anche i casi di mancanza di una verifica ex ante alla compilazione della domanda rispetto ai dati del beneficiario presenti nell'anagrafe aziendale, creando dei forti rallentamenti per raggiungere ad un elenco dei beneficiari "ammessi" ai finanziamenti.

Laddove le domande sono state rese disponibili sul portale delle Amministrazioni regionali di competenza è emerso che i tempi per il caricamento, per la pubblicazione e per il rilascio definitivo delle domande sono stati troppo brevi. In altri casi invece gli intervalli di tempo tra l'emanazione del bando, l'istruttoria, il pagamento sono stati molto lunghi rendendo l'intervento poco efficace per gli agricoltori/beneficiari, in parte determinati anche dalle competenze inadeguate delle risorse umane che hanno seguito l'istruttoria di alcune Misure.

Per quanto riguarda la fase dell'istruttoria delle domande di pagamento è importante sottolineare che non sono ancora completamente informatizzate. Questo ha fatto sì che durante tale fase sono state frequenti le difficoltà legate all'uso di sistemi informatici, alla

rigidità dei *software* utilizzati, agli applicativi non sempre funzionanti, al ritardo del rilascio degli applicativi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e al disallineamento fra le banche dati presenti a livello regionale con quelle disponibili a livello nazionale (ad esempio la modifica e la validazione dei fascicoli aziendali sul portale SIAN).

Infine, durante la fase di istruttoria ci sono stati molti ritardi determinati dalla sovrapposizione delle istruttorie *ex ante* effettuate a livello di sistema informativo e di quelle di verifica in fase di istruttoria effettiva. Più volte sono state necessarie proroghe per l'impossibilità di aggiornamento del fascicolo aziendale per la compilazione delle domande di aiuto.

B) Criticità trasversali

Per quanto riguarda le problematiche trasversali si evidenzia che la gestione dei trascinati assume una valenza importante per l'avanzamento finanziario dei programmi regionali di sviluppo rurale. In molti contesti regionali, infatti, sono stati fatti molti pagamenti a saldo che fanno riferimento a domande della precedente programmazione. Questo, se da una parte ha rappresentato un elemento di ritardo nell'attuazione della Misura, dall'altra ha permesso di stimare positivamente le spese future delle azioni e/o delle Misure.

Molte Amministrazioni regionali, invece, hanno utilizzato dotazioni finanziarie aggiuntive (fondi regionali o dagli altri Assi) per il preventivo esaurirsi delle risorse a disposizione. La carenza delle disponibilità finanziarie ed i ritardi nei pagamenti dei premi hanno avuto un effetto disincentivante: spesso gli aiuti sono stati messi in pagamento dopo molto tempo rispetto all'approvazione della domanda e gli importi sono stati inferiori rispetto ai costi sostenuti dagli agricoltori/beneficiari.

Per quanto riguarda i quesiti valutativi del QCMV ci sono state delle carenze informative dovute anche ai ritardi nella designazione dei valutatori per far redigere il rapporto di Valutazione Intermedia. Questi rallentamenti hanno determinato le "non" risposte ai quesiti valutativi poiché il tempo intercorso tra la stipula del contratto e la stesura del rapporto di valutazione intermedia è stato molto breve.

In aggiunta si sottolinea che il modesto livello di attuazione dei programmi è dipeso anche dalla difficoltosa e lacunosa reperibilità di informazioni sugli interventi che sono ancora sia in corso e sia sui pagamenti già effettuati: frequentemente i valutatori hanno lamentato l'impossibilità di poter esprimere giudizi attendibili ai quesiti valutativi per il ritardo dell'attuazione dei programmi.

C) Carenza di informazioni e divergenze nelle metodologie adottate:

Tra le criticità ricorrenti relative a questo gruppo emergono sia la mancanza di elementi di confronto fra la situazione *ex ante* dell'intervento e tra quella *ex post* e sia l'impossibilità di raccogliere un livello di informazione più dettagliato sullo stato di attuazione della Misura che permetta di rispondere al quesito valutativo².

Ricorrenti sono stati i casi in cui i criteri di selezione/ammissibilità e delle priorità non sono stati esplicitati in modo chiaro e questo li ha resi poco efficaci per la selezione delle

² In questo caso si fa riferimento all'impossibilità di poter avere informazioni che consentono di effettuare un'analisi di tipo controfattuale, laddove ovviamente le Regioni hanno deciso di utilizzare questo metodo di valutazione.

domande idonee. Spesso le informazioni sono state reperite da fonti provvisorie, questo è stato generato dal fatto che per poter quantificare gli indicatori associati ai criteri valutativi devono essere utilizzate le statistiche contenute all'interno dei sistemi di monitoraggio regionali anche attraverso la realizzazione di un'analisi campionaria delle imprese beneficiarie, ma ciò è possibile solo dopo che gli interventi sono stati attuati e i finanziamenti sono stati erogati.

Di seguito, infine, sono riportate le principali problematiche emerse per singoli Assi e Misure che hanno impedito alle diverse Regioni/Province Autonome di rispondere in maniera adeguata ai quesiti valutativi del *QCMV*. È importante evidenziare che esistono differenze sostanziali tra i diversi Assi, per quanto riguarda l'Asse I esistono ritardi importanti in termini di spesa a causa prevalentemente dei trascinamenti, per l'Asse II i pagamenti sono stati in gran parte favoriti dai trascinamenti. Per quanto riguarda invece l'Asse III molte delle Misure oggetto dell'analisi non sono state attivate, e in alcuni casi sono state incluse nelle Misure dell'Asse V dei *Leader*.

Asse I

Entrando maggiormente nel dettaglio, le problematiche per l'Asse I sono state determinate innanzitutto dai trascinamenti che non hanno permesso di captare l'effettivo impatto della strategia delle Misure disegnate nella programmazione 2007-2013, soprattutto sulle Misure dedite a favorire il ricambio generazionale: in molti casi le domande non soggette a trascinamento sono state poche (le domande riferite alla nuova programmazione sono state spesso al di sotto della decina).

I ritardi nelle fasi procedurali sono stati di varia natura, tra queste è frequente la mancata esame delle domande che ha determinato una carenza informativa sugli elenchi dei beneficiari ammissibili ai finanziamenti, ne consegue che non si ha la reale percezione dell'effettivo impatto delle Misure dell'Asse I.

Non sempre la partecipazione degli agricoltori ha coinciso con quanto era stato ipotizzato durante la stesura delle azioni e delle Misure di questo Asse: in molti casi questa poca adesione è stata causata dalla poca chiarezza del bando e/o dalla dotazione finanziaria. È stata evidenziata più volte che esiste una poca propensione all'innovazione da parte degli agricoltori.

In molti RVI è stato sottolineato che i ritardi attuativi sono stati determinati spesso dai ritardi delle istanze e di conseguenza non è possibile conoscere gli esiti delle Misure.

Alcune Misure dell'Asse I non hanno permesso il confronto tra prima e dopo l'intervento del contesto socio-economico sia in termini statistici e sia in termini di metodologie adottate. Molti, invece, sono i casi in cui le Misure sono state attivate da poco per cui non è stato possibile recepire quali sono gli effetti prodotti in questa fase di programmazione. Ci sono stati anche molti *PSR* che pur prevedendo alcune Misure non le hanno ancora attivate. Va sottolineato che il non successo delle Misure è stato penalizzato dalla dimensione finanziaria programmata che spesso è stata inferiore da quella effettivamente sostenuta.

Infine, le informazioni riportate in alcuni quesiti valutativi sono prevalentemente dati provvisori, un esempio ricorrente può essere quello in cui spesso alla voce "beneficiari" sono state assimilate sia domande ammissibili finanziabili, sia quelle in istruttoria e sia le domande ammesse al finanziamento. La mancanza di informazioni è dipesa quindi essenzialmente dalla impossibilità di riuscire ad avere dati sugli interventi in corso e su quelli già effettuati.

Asse II

Il successo o meno dell'Asse II è dipeso prevalentemente dalla modalità in cui sono stati disegnati i bandi nei diversi programmi regionali dello sviluppo rurale. Spesso, infatti, le Misure agro-ambientali non hanno avuto il successo sperato in quanto è stato difficile interpretare i bandi regionali ed i rispettivi criteri di selezione/ammissibilità e di priorità, rendendo le azioni poco attrattive agli agricoltori/beneficiari, soprattutto se si aggiunge a questo anche la mancanza di *iter* procedurali chiari.

Anche per questo Asse i trascinamenti hanno avuto un ruolo determinante, il valore di alcune Misure agro-ambientali è stato quindi nullo con poche domande effettuate per la nuova programmazione.

In molti casi le Misure sono risultate essere poche attrattive in termini economici, da aggiungere anche che molto spesso esistono problemi a monte ovvero l'intervento non è stato disegnato in modo non corretto e coerente con le esigenze del territorio. Ad esempio ci sono stati casi in cui i criteri di demarcazione tendevano a preferire le aree disagiate mentre l'intervento avrebbe avuto maggiori successi in altre aree del territorio regionale. Da aggiungere come causa della poca attrattività delle Misure agro-ambientali la ricorrente "concorrenza" esistente con altri sistemi di aiuto di finanziamento pubblico di livello regionale.

In alcuni casi il calcolo dei premi non è stato adeguato rispetto ai costi che i potenziali beneficiari devono sostenere per l'attuazione delle Misure dell'Asse II.

Nelle fasi di pagamento, inoltre, ci sono state delle difficoltà di integrazione del sistema informativo dell'Organismo Pagatore (AGEA) con quelli delle strutture regionali.

La complessità degli indicatori agro-ambientali diventa difficile da analizzare anche per il mancato allineamento delle banche dati nazionali con quelle regionali, a questi rientrano anche i problemi legati ai sistemi informativi e agli applicativi non sempre funzionanti correttamente. Come è stato detto all'inizio, molti dei ritardi per l'attuazione delle Misure dell'Asse II sono state determinate dai rilasci degli applicativi *SIAN* e/o da disallineamenti tra i dati in possesso dai responsabili di Misura e le banche dati di riferimento.

BOX Alcuni esempi di criticità in specifiche Misure dell'Asse II

Misura 211

Tale Misura è stata caratterizzata da rallentamenti ad inizio programmazione dovuti alle procedure dei controlli GIS; problematiche nel sistema di gestione e controllo; ritardi nei pagamenti e dalla necessità di avere risorse addizionali.

Misura 214

I rallentamenti sono prevalentemente dovuti alle procedure di controlli sulle superfici e dal confronto dei dati rilevati dal sistema informativo nazionale con quelli rilevati a livello regionale. Ci sono stati ritardi nell'estrazione del campione ed nell'avvio dell'esecuzione dei controlli. In molti casi ci sono stati anche errori nel calcolo dei premi. Molte delle criticità sono collegabili a criteri di selezione e priorità dei bandi poco chiari e alla revisione stessa di questi criteri. La programmazione finanziaria della spesa spesso è stata inadeguata.

Misura 221

In generale la Misura 221 è risultata essere poco attrattiva. I ritardi sono stati sia per la risoluzione di anomalie territoriali e sia per l'incremento di lavoro degli uffici regionali (complessità delle procedure, di gestione e di controllo adottate, a partire dal pagamento dei premi) pur avendo risorse limitate. Ci sono state grosse difficoltà per i nuovi bandi (imboschimento) e per i trascinamenti (compreso l'avanzamento finanziario). Molte delle criticità, infine, sono legate alla gestione organizzativa di chi attua la Misura.

Asse III

Per quanto riguarda l'Asse III, infine, è stato rilevato prevalentemente che in molti casi le Misure non sono state attivate o la spesa destinata a tali interventi è stata nulla. Da precisare però che ci sono stati casi in cui le Misure dell'Asse III sono state attivate esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (Asse IV).

Anche per questo Asse ci sono stati problemi nelle fasi procedurali, attuativi (ci sono state, ad esempio delle modifiche delle priorità di alcune Misure) e nei pagamenti. Inoltre le domande presentate sono state spesso poche e questo ha fatto sì che non è stata fatta una vera e propria selezione delle istanze.

Quesiti Trasversali

Prima di riportare i risultati dell'analisi delle risposte ai quesiti valutativi trasversali delle RVI regionali va precisato che queste domande valutative fanno riferimento agli esiti congiunti di più Misure attivate all'interno dei PSR, per cui spesso la mancata risposta è stata causata dalla carenza di informazioni³ relative alle Misure (come più volte riportato in precedenza). Tuttavia in alcuni casi pur non essendoci state delle risposte puntuali ai quesiti valutativi trasversali sono stati rilevati gli effetti trasversali su determinate tematiche in relazione all'attuazione delle Misure del PSR.

È stata sottolineata più volte che il coordinamento tra i Dipartimenti regionali dei diversi fondi comunitari non è stato un motivo di rallentamento dell'attuazione dei PSR ma ciò che ha inciso prevalentemente sono stati i ritardi avuti per l'avvio posticipato rispetto agli altri programmi comunitari del Programma Operativo FSE 2007-2013 o lo slittamento di avvio delle Misure dell'Asse IV dei PSR.

4. Risultati dell'indagine diretta

Il lavoro di analisi dei RVI è stato integrato anche con un'indagine diretta (telefonica e di campo), la quale è stata utile per schematizzare quali potrebbero essere le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la programmazione *post* 2013.

In generale, i soggetti intervistati hanno condiviso quasi tutte le principali criticità che sono state riportate nei paragrafi precedenti.

Durante le interviste è stata posta maggiore attenzione alle problematiche collegate ai sistemi informativi, alla raccolta dei dati e alla costruzione di banche dati regionali condivise e conformi con quelle nazionali. L'importanza di tali strumenti è determinante per un funzionamento efficiente ed efficace delle diverse fasi di programmazione, di avviamento dei bandi e di attuazione.

Dall'indagine è stato confermato che esistono difficoltà importanti riguardanti le procedure informatizzate dei bandi e dei controlli. Durante la fase della compilazione delle domande, per esempio, esistono delle criticità relative alle banche dati dei fascicoli aziendali che non sempre coincidono con quelle riportate nelle domande. Il suggerimento è stato quello di fare una verifica *ex ante* di controllo e provvedere, laddove necessario, ad effettuare gli aggiornamenti

³ In alcuni casi la mancanza di informazione è stata anche causata dai ritardi delle attività di completamento e di strutturazione delle banche dati regionali.

necessari per garantire la corrispondenza tra le diverse banche dati.

È stato più volte sottolineato che in molti casi le risorse coinvolte non conoscono i sistemi informativi *SIAN* e/o degli Organismi Pagatori, creando grossi ritardi durante le fasi di istruttoria e di attuazione. Queste problematiche interessano anche attori “esterni” alle Amministrazioni che spesso, caricando i dati in modo errato, provocano ulteriori rallentamenti nell’attuazione stessa dei programmi regionali di sviluppo rurale. Il suggerimento, più volte emerso durante le interviste, è quello di pensare a corsi/moduli brevi di formazione per gli attori/personale coinvolti in tali attività al fine ultimo di procedere all’eliminazione della presentazione delle domande in formato cartaceo sostituendola con quella telematica (*online* e sui *server* regionali) per ridurre la tempistica delle fasi istruttorie (spesso sono molto lunghe e onerose).

Dall’indagine è stato confermato che in molti casi i criteri di selezione e di ammissibilità non sono stati definiti in modo chiaro, sia per poca conoscenza del contesto di riferimento e sia per mancanza di obiettivi strategici. Il suggerimento degli interlocutori è stato orientato a dare la propria disponibilità nel revisionare tali criteri per renderli più coerenti e più comprensibili al fine di migliorare e accelerare i controlli amministrativi.

I soggetti coinvolti nelle interviste hanno ribadito che per riuscire a capire quali sono gli impatti reali delle azioni e degli interventi fatti con i *PSR* è importante effettuare delle analisi territoriali di contesto, magari intensificando anche i rapporti con il partenariato (locale e/o nazionale), per riuscire cogliere meglio le esigenze dei territori utile per migliorare la pianificazione annuale della spesa programmata per singolo anno e per singola Misura⁴.

Gli intervistati hanno in molti casi enfatizzato l’importanza di rafforzare il monitoraggio procedurale e finanziario delle azioni e delle Misure dei *PSR* anche con il supporto delle amministrazioni centrali (inclusa la *RRN*). Secondo i suddetti attori, per meglio monitorare tutto l’*iter* procedurale e attuativo sarebbe necessario riuscire a razionalizzare tale sistema attraverso la stesura di un “manuale operativo delle procedure” da aggiornare in itinere e contenente le specifiche di ciascun bando. È stata anche sottolineata l’esigenza di definire una tipologia *standard* e omogenea dei bandi⁵ e dei documenti amministrativi⁶ per rendere più agevoli le procedure di pubblicazione dei bandi e quelle di esecuzione delle istruttorie: spesso gli intervistati hanno suggerito in fase procedurale l’introduzione di automatismi di semplificazione delle domande.

Durante le interviste è emerso che la problematica più diffusa e che comporta grosse criticità è la mancanza di comunicazione tra le diverse figure professionali (*expertise* esterni, attuatori delle Misure, attori locali, ecc.): tale carenza è intesa, sia in senso orizzontale e sia in senso verticale, tra amministratori e attori regionale, tra le *AdG* regionali e le Amministrazioni e Istituzioni centrali. Molti degli intervistati pensano che migliorare la comunicazione implica anche un rafforzamento delle attività di coordinamento e di sensibilizzazione tra i diversi attori al fine di migliorare le fasi di controllo e di supporto: questo porterebbe anche a far emergere le “buone prassi” o i casi di successo.

Una migliore comunicazione ed un migliore coordinamento tra le Amministrazioni e le

⁴ È stato più volte detto che, così facendo, sarebbe possibile migliorare le procedure per i calcoli dei premi ed eventualmente riuscire ad aumentare i premi agro-ambientali.

⁵ Tenendo conto dei contenuti minimi, dei limiti e dei vincoli di derivazione comunitaria e dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale.

⁶ Rispettando sia il *format* e sia la terminologia.

Istituzioni e gli attori coinvolti porterebbero ad una semplificazione del sistema decisionale da parte delle *AdG*, eliminando le duplicazione dei compiti tra i diversi Dipartimenti interessati e gli uffici di competenza ma anche tra gli uffici nel loro interno: ciò favorirebbe anche una semplificazione delle procedure burocratiche, che ad oggi risultano essere molto complesse.

Gli intervistati hanno sottolineato l'importanza di migliorare la cooperazione fra le *AdG* regionali e nazionali e gli Organismi Pagatori, soprattutto su elementi particolarmente rilevanti e complessi come i Pacchetti di Misure e la *governance* di alcune Misure dei *PSR*.

Infine, è stato più volte sostenuto durante l'indagine diretta che è molto importante riuscire a costituire un assetto organizzativo adeguato e stabile sia in termini quantitativi che in termini di *know how*, andando oltre la logica dell'emergenza. Tale modello organizzativo dovrebbe essere più flessibile nella gestione di procedimenti amministrativi per le Misure *FEASR*.

Dall'indagine è stata indicata più volte la Rete Rurale Nazionale come l'Istituzione in grado di offrire un grosso contributo e un valido supporto tecnico per risolvere molte delle criticità analizzate in questo documento.

5. Conclusioni

La lettura dei Rapporti di Valutazione Intermedie (*RVI*) e le interviste realizzate ad interlocutori qualificati (valutatori e Autorità di Gestione regionali) evidenziano che le principali problematiche verificatesi in questa prima fase di programmazione sono sintetizzabili in tre macro categorie collegabili sia alla carenza di informazioni incluse le divergenze delle metodologie adottate, sia ai ritardi durante le fasi procedurali e attuative e sia a problematiche di carattere più trasversali. Tale complessità pone la necessità di effettuare una seria riflessione su quali potrebbero essere le azioni da attivare per risolvere parte delle suddette difficoltà, tenendo conto del fatto che i livelli di intervento da intraprendere sono differenti e richiedono tempistiche altrettanto eterogenee, facendo particolare attenzione alle proposte di regolamento in corso di definizione da parte della Commissione Europea per la futura programmazione *post 2013*.

Il miglioramento dei sistemi informatici e dei *database* è fondamentale per ridurre i tempi di realizzazione dei diversi *PSR*, al fine ultimo di renderli più efficienti e più efficaci nel soddisfare le esigenze degli agricoltori/beneficiari. Nel breve periodo le azioni da intraprendere sono collegabili direttamente ai sistemi informatici, che vadano innanzitutto a rimpiazzare interamente i *software* obsoleti e considerati poco idonei alle attività di rilevamento e all'acquisizione dei dati nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione. Ne consegue una azione attiva per l'alfabetizzazione informatica delle figure professionali che adoperano tali strumenti. Parallelamente le diverse banche dati, regionali e nazionali, delle Autorità di Gestione e degli Organismi Pagatori e così via, dovrebbero essere allineate tra loro per migliorare, nel lungo periodo, le procedure della messa a bando delle Misure dei *PSR* e allo stesso tempo velocizzare le fasi di controlli *ex ante* necessarie per le istruttorie.

L'adeguamento dei sistemi informatici, quindi, favorirebbe l'introduzione di procedure più innovative e tecnologicamente più avanzate, coerenti con gran parte dei Paesi Europei, in grado di sostituire la modulistica in formato cartaceo, ad oggi maggiormente in uso, con quella telematica al fine di accelerare la fase di attuazione (ma anche le altre fasi procedurali) dei *PSR*. L'uso di sistemi informatici avanzati potrebbe facilitare il monitoraggio del Pacchetto Giovani, in molti casi infatti le Misure interessate a tale intervento hanno avuto tempi di attuazione eterogenei generando delle grosse criticità sia per la governance stessa dell'intervento e sia per gli agricoltori/beneficiari in termini di risorse finanziarie.

È emersa la necessità di ripensare a modelli di *governance* in grado di facilitare le relazioni/comunicazioni tra gli attori e i diversi attuatori delle Misure coinvolti e allo stesso tempo favorire un coordinamento migliore tra le Autorità di Gestione (*AdG*) regionali e gli Organismi Pagatori (*OP*) che non sempre è stato molto efficiente. L'obiettivo è quello di ottimizzare lo scambio di informazioni utili per migliorare le reciproche attività, integrandole tra loro (laddove è possibile), riducendo i casi di incoerenza tra bandi, strategie e attuazione e riducendo i tempi delle istruttorie delle domande ricevute: ciò porterebbe, ad esempio, nel lungo periodo ad avere in tempi brevi l'elenco dell'idoneità dei beneficiari ad accedere ai finanziamenti e l'approvazione stessa a procedere alla messa in pagamento delle domande idonee.

Una possibile soluzione potrebbe essere, come è stato già detto nel documento, la realizzazione di un "Manuale operativo delle procedure" in cui verranno prese in considerazione le specifiche di ciascun bando, al fine di snellire l'*iter* procedurale dei bandi

(dalla pubblicazione dei bandi fino alle istruttorie). Anche in questo caso è importante che le risorse umane coinvolte siano competenti e formati in maniera adeguata e secondo le diverse attività da adempiere.

Facilitare l'accesso alle informazioni tra gli attori competenti contribuirebbe anche a migliorare le conoscenze dei territori e delle esigenze degli agricoltori/beneficiari, perfezionando la definizione dei criteri di selezione e di attuazione (in molti casi non sono stati molto chiari) e la distribuzione delle dotazioni finanziarie: queste ultime devono essere meglio finalizzate alle aspettative e agli obiettivi prioritari delle Misure.

Una pianificazione più efficiente delle risorse finanziarie è fondamentale per evitare a molte delle Regioni e Province Autonome italiane di trovarsi ad affrontare il meccanismo del disimpegno automatico. Molto spesso i ritardi finanziari accumulati sono stati prevalentemente determinati dai trascinamenti di risorse finanziarie della programmazione precedente. I trascinamenti, infatti, rappresentano le criticità trasversali più ricorrenti che le *AdG* regionali hanno dovuto fronteggiare in questa prima fase di programmazione.

Garantire un'adeguata disponibilità finanziaria in tempi rapidi, soprattutto per i pagamenti dei premi, contribuisce positivamente ad incentivare gli agricoltori/beneficiari ad utilizzare le Misure dei *PSR*. Le azioni da intraprendere devono puntare, quindi, a ridurre i tempi di attesa tra l'approvazione della domanda e il pagamento. Allo stesso tempo devono aiutare le *AdG* regionali e/o gli attuatori delle Misure a stabilire l'ammontare reale dei costi che gli agricoltori devono sostenere, per usufruire di alcune azioni delle Misure dei *PSR*, al fine di poter adeguare e programmare le risorse finanziarie (un esempio ricorrente è il pagamento dei premi agro-ambientali).

Le misure agro-ambientali sono caratterizzate, in alcuni casi, da una scarsa attrattività economica o da indicazioni non sempre chiare su come attuare alcuni interventi sul territorio, ne consegue che, il più delle volte, esiste una poca coerenza tra gli obiettivi della misura e le reali esigenze del territorio. Inoltre in molti casi è stata evidenziata la sovrapposizione tra gli interventi previsti nei *PSR* con altri sistemi di finanziamento pubblico (regionale).

Sarebbe necessario quindi migliorare l'attuazione di queste Misure attraverso una maggiore concordanza tra l'intervento da attuare e le reali esigenze del territorio evitando duplicazioni e sprechi in termini di risorse finanziarie.

Molte delle soluzioni qui proposte potrebbero essere facilitate grazie all'utilizzo delle professionalità e delle competenze presenti all'interno della Rete Rurale Nazionale (*RRN*). La *RRN*, in questi anni, ha dedicato molte delle sue attività per la realizzazione di banche dati e per l'individuazione di metodologie condivise e rappresentative delle diverse realtà territoriali, soprattutto laddove è stato rilevato un forte *gap* informativo, da proporre sia alle *AdG* regionali, sia agli *OP* e sia ai soggetti esterni.

Allegato A: Quesiti Valutativi delle Misure

I quesiti valutativi QCMV delle Misure prese in esame relative all'ASSE I:

"Misura 111: "Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione""

111.1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?

111.2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

111.3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?

"Misura 112: Insediamento di giovani agricoltori"

112.1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

112.2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

112.3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

112.4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

"Misura 113: Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli"

113.1: In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?

113.2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

113.3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

"Misura 114: Utilizzo di servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali"

114.1 In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- a) alle tecniche di produzione,
- b) alle norme di qualità,
- c) alle condizioni di sicurezza sul lavoro,
- d) alla gestione delle risorse naturali.

114.2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

114.3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

"Misura 115: Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale"

115.1: In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo?

115.2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- e) -alle tecniche di produzione
- f) -alle norme di qualità
- g) - alle condizioni di sicurezza sul lavoro
- h) - alla gestione delle risorse naturali.

115.3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

"Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole"

121.1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

121.2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

121.3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

121.4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

"Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto di prodotti agricoli e forestali"

123.1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

123.2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?

123.3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

123.4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

123.5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

"Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale"

124.1: In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?

124.2: In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?

"Misura 131: Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria"

131.1: In che misura il sostegno ha aiutato di agricoltori ad attuare prontamente e a rispettare le norme rigorose previste dalla normativa comunitaria?

131.2: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole beneficiarie?

"Misura 132: Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

132.1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

132.2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?

132.3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

I quesiti valutativi QCMV delle Misure prese in esame relative all'ASSE II:

"Misura 211: Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

211.1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?

211.2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?

211.3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

211.4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

"Misura 212: indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

- 212.1:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?
- 212.2:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?
- 212.3:** In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?
- 212.4:** In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

"Misura 213: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE"

- 213.1:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la gestione sostenibile dei siti Natura 2000?
- 213.2:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito alla gestione efficace del territorio dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE?
- 213.3:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito a salvaguardare l'agricoltura in queste zone?
- 213.4:** In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

"Misura 214: Pagamenti agro-ambientali"

- 214.1:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?
- 214.2:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?
- 214.3:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?
- 214.4:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?
- 214.5:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?
- 214.6:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?
- 214.7:** In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agro-ambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

"Misura 215: Pagamenti per il benessere degli animali"

- 215.1:** In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?
- 215.2:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?
- 215.3:** In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

"Misura 221: Imboschimenti di terreni agricoli"

- 221.1:** In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?
- 221.2:** In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?
- 221.3:** In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

"Misura 224: Indennità Natura 2000"

- 224.1:** In che misura le indennità hanno contribuito a garantire la gestione forestale permanente nelle zone Natura 2000?
- 224.2:** In che misura le indennità hanno contribuito al mantenimento o alla promozione della gestione sostenibile dei terreni forestali?
- 224.3:** In che misura le indennità hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

"Misura 225: Pagamenti silvoambientali"

- 225.1:** In che misura gli ecosistemi forestali di alto pregio sono stati mantenuti o rafforzati grazie ai pagamenti silvoambientali?
- 225.2:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della biodiversità?
- 225.3:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?
- 225.4:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione del suolo?
- 225.5:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a combattere i cambiamenti climatici?
- 225.6:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?
- 225.7:** In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

I quesiti valutativi QCMV delle Misure prese in esame relative all'ASSE III:

"Misura 311: Diversificazione in attività non agricole"

- 311.1:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.
- 311.2:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?
- 311.3:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?
- 311.4:** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

"Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"

- 312.1:** In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.
- 312.2:** In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?
- 312.3:** In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?
- 312.4:** In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

"Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

- 321.1:** In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).
- 321.2:** In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).
- 321.3:** In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?

"Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

- 323.1:** In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?
- 323.2:** In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?
- 323.3:** In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

